

sul suo viso, ha risposto: "no Pizzolato, no Pizzolato". Sapendo che il numero di quel concorrente corrispondeva al nostro Poli, mi sono aggrappato al braccio dello spilungone e gli ho detto in dialetto: "O strunze (scusami Flash) e ch't' eride ch' Poli n' n'è la stessa fre...sca?" (ari-scusami Flash). Lo spilungone ha capito dal mio atteggiamento che stava vincendo un altro italiano e alquanto mortificato non ha aperto più bocca, mentre io, tutto orgoglioso, pancia in dentro e petto in fuori, sgomitando fra i presenti che avevano afferrato il senso del dialogo, mi sono piazzato indisturbato avanti a tutti.

Dopo appena una mezz'ora è transitato, in ottima andatura, il primo degli ascolani: Cesare Cortellucci di Smerillo che, a fine gara, ha registrato un tempo di 2 ore 43'43" corrispondente al 274° arrivato assoluto. Impresa encomiabile se si tien conto che i partenti erano 21.041, che il vincitore ha impiegato 2 ore 11'06" e l'ultimo oltre nove ore. Cortellucci dirà poi di non essere del tutto soddisfatto, non avendo potuto nutrirsi, nella settimana pre-

cedente la gara, con il suo consueto mezzo chilo di spaghetti al giorno. Encomiabili nello stesso modo tutti gli altri ascolani che si sono classificati come da graduatoria riportata a parte.

Nelle cinque ore in cui ho assistito al passaggio di migliaia di concorrenti, mi è accaduto di non riconoscere nessuno degli ascolani, eccettuato Cortellucci. Assalito dalla preoccupazione che fosse successo qualcosa di grave a qualcuno dei nostri e che gli altri si fossero fermati per recare soccorso o perché demoralizzati da quanto eventualmente accaduto, ho visitato tutte le tende dell'ospedale da campo (superando con trucchi di ogni genere il divieto di accesso), senza fortunatamente trovarvi ascolani ricoverati.

Sulla via del ritorno ho incontrato Gasparetti con la figlia, che è stata gentilissima nell'aiutarmi a ricondurre in albergo un maratoneta sordomuto di Firenze il quale, con eloquente mimica, mi aveva fatto capire di essersi perduto dai compagni di squadra (tutti sordomuti e simpaticissimi, da me conosciuti sull'aereo), di essere sul



Giacomo Balducci durante la competizione con gli shorts di Debbie King.

punto di crollare perché intirizzito dal freddo e con le gambe legnose, e di non conoscere la strada per ritornare alla base. La cortese ragazza se l'è preso amorevolmente sotto braccio mentre io ogni tanto lo massaggiavo alla schiena per consentirgli di muovere le gambe con meno difficoltà.

Ero, comunque sempre ansioso di conoscere la sorte degli amici ascolani, soprattutto di Giacomino che, con i suoi 73 anni di età, poteva non aver retto alle micidiali condizioni atmosferiche. Questo "farabutto" l'ho rin-

tracciato nella grande hall dell'albergo mentre, circondato da un folto gruppo di persone, teneva banco riferendo di una sua curiosa disavventura e mostrando nel contempo l'oggetto principale del suo racconto. Sta di fatto che pochi momenti prima del colpo di cannone che ha dato il via alla maratona, nel togliersi la tuta, Giacomino ha costatato amaramente di non aver indossato i calzoncini essendosi più volte cambiato in albergo per adeguare il suo abbigliamento di gara alle mutevoli condizioni atmosferi-

il fiore, il dono più gradito



Ikebana

servizio fleurop

**FLORICOLTURA DAMIANI**

VIVAIO VIA IONI, 4/A - (AP) TEL. 0736/50239  
NEG. CORSO MAZZINI, 179 - (AP) TEL. 0736/51394

ISTITUTO D'ISTRUZIONE

**ceccoli d'ascoli**

CORSI DI PREPARAZIONE AD ESAMI E RECUPERO ANNI

\* \* \* \*

Rinvio del servizio Militare

ASCOLI PICENO V.LE INDIPENDENZA, 7 - tel. 64725